





COMUNE DI CASTENASO
PROVINCIA DI BOLOGNA

COMPARTO VILLANOVA
ANS C2.4

PROPRIETA'	
<div></div> <div></div> <div></div>	
<div></div> <div></div> <div></div>	
<div></div> <div></div> <div></div>	
<div></div> <div></div> <div></div>	
<div></div> <div></div> <div></div>	
<div></div> <div></div> <div></div>	
<div></div> <div></div> <div></div>	

PROGETTO	DOCUMENTI
	Relazione tecnico descrittiva generale delle opere di urbanizzazione primaria e piano di manutenzione del verde: Piano di manutenzione del verde

A	1	a
B	2	b
C	3	c
D	4	d
E	5	e
F	6	f
G	7	g

TECNICI		
	STUDIO GBA Arch. Gianluca Brini Arch. Luca Pedrazzi	
 Ing. GIAN FRANCO GIOVANNINI Studio INGEGNERIA ARCHITETTURA URBANISTICA	STUDIO GIOVANNINI Ing. Gian Franco Giovannini Ing. Roberto Tranquilli	
	STUDIO TEAM WORK S.C.A.R.L. Arch. Ing. Nicola Zanni	
	DOTT. ANDREA MORSOLIN Consulenza Paesaggistica e ambientale	

A	1	a
B	2	b
C	3	c
D	4	d
E	5	e
F	6	f
G	7	g
H	8	h
I	9	i
L	10	l
M	11	m
N	12	n
O	13	o
P	14	p
Q	15	q
R	16	r
S	17	s
T	18	t
U	19	u
V	20	v
Z	21	z

Piano della manutenzione del verde

Indice generale

Piano di Manutenzione.....	3
Interventi sul tappeto erboso	3
Formazione del tappeto erboso.....	3
Sfalci	3
Risemine	4
Concimazione di copertura prato.....	4
Irrigazione prato	5
Interventi sulle alberature.....	5
Potature di allevamento	5
Concimazioni.....	5
Controllo verticalità e protezione tronchi.....	5
Sostituzione delle piante morte.....	6
Controllo dei parassiti.....	6
Irrigazioni	6
Interventi sugli arbusti.....	7
Potatura.....	7
Concimazioni.....	7
Controllo dei parassiti.....	7
Irrigazioni	8

Piano di Manutenzione

Interventi sul tappeto erboso

Formazione del tappeto erboso

La formazione del prato dovrà avvenire dopo aver terminato la posa degli impianti tecnici e delle infrastrutture, dopo la messa a dimora delle piante (alberi, arbusti, erbacee, ecc...).

Nella preparazione del terreno per i tappeti erbosi si deve eliminare preventivamente ogni residuo vegetale o inerte, che dovranno essere allontanati dall'area di cantiere, successivamente si deve operare il livellamento del terreno con erpici a maglia o con rastrelli avendo cura di coprire ogni buca od avvallamento. Dopo di che, eseguirà una leggera rullatura, con rulli lisci.

La semina dei tappeti erbosi dovrà essere fatta preferibilmente alla fine dell'estate o all'inizio della primavera, in base all'andamento del cantiere e delle condizioni climatiche.

Dall'ultima lavorazione del terreno è bene lasciare trascorrere alcuni giorni prima di procedere alla semina, preceduta da una rastrellatura superficiale. La semina dovrà avvenire su terreno asciutto, in giornate secche e prive di vento con seminatrici specifiche per prati ornamentali. Dove le dimensioni dell'area di semina o la giacitura del terreno non lo consentano si dovrà procedere manualmente. La semina dovrà avvenire con passaggi incrociati a 90° cospargendo il prodotto in maniera uniforme.

Il tipo di miscuglio di semi da adottare è il mix di prato polifita rustico da frutteto, distribuendo un quantitativo di seme per unità di superficie di almeno 30-35 g/m² di semi.

La semente dovrà essere interrata ad una profondità non superiore a 1 cm, coprendo la semina con una leggera rastrellatura superficiale, eseguendo poi una rullatura incrociata per far aderire il terreno al seme. Dopodiché si procederà con un innaffiatura.

Sfalci

Per i prati di nuova costituzione si deve intervenire con il primo taglio quando l'erba ha raggiunto gli 8 – 10 cm di altezza. Si dovrà intervenire con macchine a lame ben affilate, lasciando intatti i primi 4 – 5 cm di erba. Nel periodo estivo si dovrà lasciare un altro centimetro in altezza all'erba, per ridurre l'evaporazione, o le ustioni all'apparato radicale. Il taglio dovrà essere uniforme in altezza, recidendo in maniera netta la foglia o il culmo dell'erba. Gli sfalci successivi vanno effettuati ad intervalli variabili a seconda

dell'accrescimento delle essenze erbacee e delle necessità, senza comunque superare un'altezza di 12-15 cm.

Gli sfalci andranno compiuti quando il prato è asciutto, utilizzando macchine di dimensioni adatte all'estensione del prato, alla sua giacitura, alla portanza del terreno per evitare di danneggiare il suolo o il prato stesso.

La frequenza dello sfalcio dipende dalla rapidità di crescita del tappeto erboso, a sua volta legata alle specie che lo compongono e all'andamento climatico.

Il periodo degli sfalci interessa i mesi da aprile ad ottobre. Indicativamente andranno compiuti almeno 7 sfalci l'anno: inizio di aprile, maggio, giugno, agosto-settembre, settembre-ottobre.

Deve essere posta particolare cura in prossimità dei tronchi delle alberature in modo da non danneggiare le cortecce.

Risemine

L'eventuale risemina in caso di fallanze andrà eseguita con la distribuzione manuale di gr 50/mq del medesimo miscuglio della prima semina dove l'attecchimento sia stato scarso e una volta distribuito il seme va interrato con una rastrellatura. L'entità dell'intervento sarà variabile in relazione all'attecchimento del tappeto erboso.

Concimazione di copertura prato

Le concimazioni sul tappeto erboso già consolidato vanno eseguite su prato asciutto nelle seguenti modalità:

- spargimento di nitrato ammonico in ragione di 0,02 kg/mq, all'inizio della stagione vegetativa.
- spargimento di concime ternario NPK 11-22-16 nella misura di kg 0,1/mq alla fine della stagione vegetativa o durante il riposo vegetativo congiuntamente a terriccio nello spessore di cm 1/mq.

Le concimazioni andranno effettuate in formulazione solida granulare meccanicamente con spandiconcime ad azione centrifuga. Il concime va distribuito in modo uniforme sia sovrapponendo il raggio di distribuzione del seme tra il 20 e il 50%, che attraverso un'accurata calibratura della macchina.

Irrigazione prato

E' prevista l'irrigazione di soccorso nei periodi più caldi. Queste irrigazioni andranno effettuate secondo necessità in relazione alle precipitazioni con la distribuzione di l 5 di acqua /mq, da effettuarsi nelle ore serali mediante acqua provenienti da sistemi di stoccaggio dell'acqua meteorica proveniente dal dilavamento dei tetti attraverso apposite reti di distribuzione per l'irrigazione delle aree verdi, in conformità all'art. 4.36 del PSC.

Interventi sulle alberature

Potature di allevamento

Le potature di allevamento iniziano al momento del trapianto e proseguono fino al terzo anno.

La prima, che è una potatura di semplice pulizia di rami secchi e danneggiati, va eseguita al momento del trapianto.

Le potature successive vanno invece eseguite ad attecchimento avvenuto, una volta superato lo shock da trapianto e dovranno comunque avvenire rispettando il più possibile la forma naturale della pianta.

Le potature vanno sempre eseguite durante il riposo vegetativo, dalla fine dell'autunno alla fine dell'inverno, evitando i periodi di gelo. I tagli devono avere superfici ben nette e vanno assolutamente evitate sfrangiature.

Gli interventi devono sempre rispettare il portamento e la forma naturale tipica della specie.

Concimazioni

Per il corretto sviluppo delle piante è bene effettuare due distribuzioni di fertilizzante complesso organominerale, una in primavera e una in autunno.

Controllo verticalità e protezione tronchi

Per i primi tre anni si prevede il controllo regolare della legatura al tutore ed eventuale ripristino della verticalità delle piante, nonché l'allentamento della protezione alla base del tronco per assecondare la crescita del fusto.

Sostituzione delle piante morte

Le eventuali piante morte dovranno essere sostituite con altre identiche a quelle fornite in origine; la sostituzione deve, in rapporto all'andamento stagionale, essere effettuata nel più breve tempo possibile dall'accertamento del mancato attecchimento e comunque durante il periodo di riposo della vegetazione.

Controllo dei parassiti

E' opportuno un periodico controllo delle manifestazioni patologiche sugli alberi, provvedendo alla tempestiva eliminazione del fenomeno patogeno onde evitare la diffusione. Nel caso in cui insorgano manifestazioni patologiche sulle piante potrà essere necessario intervenire con fitofarmaci, valutando caso per caso quale sia il trattamento più opportuno.

I trattamenti dovranno essere eseguiti da personale specializzato, attenendosi rigorosamente a tutte le prescrizioni previste per il fitofarmaco impiegato.

Irrigazioni

Le alberature saranno munite di impianto di irrigazione automatico. L'acqua deve essere distribuita lontana dal colletto, nella zona di proiezione del cono d'ombra, punto in cui è presente la radice dotata di peli radicali capaci di assorbire acqua e sali minerali. Per garantire il corretto attecchimento e il successivo affrancamento delle nuove alberature è infatti necessario provvedere ad irrigarle, con frequenza e volume d'acqua adeguato a seconda dell'andamento stagionale, del tipo di terreno e delle caratteristiche specifiche delle piante, con sospensione nei mesi invernali (periodo in cui le tubature devono essere svuotate dall'acqua e le centraline rimosse o protette, per evitare danni da gelo). Al primo impiego dopo la stagione invernale si deve verificare l'impianto, ed in particolare l'otturazione degli ugelli, il funzionamento e la tenuta delle elettrovalvole. La programmazione della centralina dovrà essere sottoposta ad un controllo costante. In autunno si dovrà prevedere lo svuotamento dell'impianto.

I momenti più adatti per irrigare sono di notte o al mattino presto, perché l'acqua sarà poi sfruttata nelle ore successive con il processo di fotosintesi, le temperature più fresche ne ridurranno le perdite per evaporazione.

Interventi sugli arbusti

Potatura

Gli interventi di potatura devono rispettare il portamento e la forma naturale tipica della specie, tranne nel caso in cui le piante vadano invece mantenute in forma obbligata e deve essere eseguita effettuando una selezione dei rami più giovani da mantenere ed eliminando i rami secchi e deperenti.

I fusti delle giovani piante devono essere spuntati per favorire l'accestimento e creare una buona impostazione. In seguito si deve formare la chioma dell'arbusto mediante la spuntatura dei rami, intervenendo anche sui rami interni alla chioma diradandoli e curando la loro regolare distribuzione nello spazio.

La potatura va effettuata con cadenza annuale e regolarmente al fine di evitare che la mancanza di interventi costringano a successive potature drastiche che comportino un'eccessiva asportazione di biomassa.

Le piante che fioriscono precocemente, all'inizio della primavera, sui rami prodotti nella stagione precedente vanno potate al termine della fioritura, asportando circa i 2/3 della lunghezza dei rami ed effettuando il taglio in corrispondenza di una gemma per favorirne lo sviluppo durante la stagione vegetativa.

Gli arbusti che invece fioriscono più tardivamente, a fine primavera o in estate, su germogli dell'anno, devono essere potati durante il riposo vegetativo, preferibilmente a fine inverno.

Concimazioni

Per il corretto sviluppo delle piante è bene effettuare due distribuzioni di fertilizzante complesso organominerale, una in primavera e una in autunno.

Controllo dei parassiti

Nel caso in cui insorgano manifestazioni patologiche sulle piante potrà essere necessario intervenire con fitofarmaci, valutando caso per caso quale sia il trattamento più opportuno. Quando possibile sarà opportuno privilegiare il ricorso a tecniche agronomiche e/o l'utilizzo di prodotti biologici. I trattamenti dovranno essere eseguiti da personale

specializzato, attenendosi rigorosamente a tutte le prescrizioni previste per il fitofarmaco impiegato ed operando sulla minore superficie possibile, al fine di limitare la diffusione dei prodotti.

Irrigazioni

La maggior parte delle macchie di cespugli devono essere munite di impianto di irrigazione automatico. Per garantire il corretto attecchimento e sviluppo dei nuovi arbusti è necessario provvedere ad irrigarli, con frequenza e volume d'acqua adeguato a seconda della temperatura e del tipo di terreno, con sospensione nei mesi invernali (periodo in cui le tubature devono essere svuotate dall'acqua e le centraline rimosse o protette, per evitare danni da gelo).

I momenti più adatti per irrigare sono di notte o al mattino presto, perché l'acqua sarà poi sfruttata nelle ore successive con il processo di fotosintesi, le temperature più fresche ne ridurranno le perdite per evaporazione.